

Marino
Seno
(dalla *Lira*)

O che dolce sentier tra mamma e mamma
scende in quel bianco sen, ch'Amor allatta!
Vago mio cor, qual timidetta damma,
da' begli occhi cacciato, ivi t'appiatta;

dal'ardor, che ti strugge a dramma a dramma,
schermo ti fia la bella neve intatta:
neve ch'ognor dala vivace fiamma
di duo soli è percossa e non disfatta.

Vattene pur, ma per la via secreta
non distender tant'oltre i passi audaci
che t'arrischi a toccar l'ultima meta;

raccogli sol, cultor felice, e taci,
in quel solco divin (se 'l vel nol vieta)
da seme di sospir messe di baci.